

A San Cataldo rinasce dopo vent'anni il cine-teatro Marconi

Durante la cerimonia di inaugurazione del teatro, interamente restaurato, saranno distribuite delle cartoline con le immagini del vecchio e del nuovo Marconi.

Rita Cinardi
SAN CATALDO

●●● La città di San Cataldo si riappropria di un pezzo della sua storia. Dopo vent'anni riapre i battenti, sabato sera, il cine-teatro Marconi. La struttura costruita in epoca fascista, aveva subito un declino inarrestabile che portò all'inizio degli anni Novanta alla sua definitiva chiusura con il rammarico di tanti cittadini sancataldesi, i quali la vedevano come punto di riferimento anche per l'organizzazione di varie attività culturali e ricreative. Costruito nel 1937 su progetto dell'architetto Luigi Pantano fino al 1952 il cinema Marconi rimase l'unico luogo di intrattenimento della città. Quella struttura che nei decenni aveva divertito,

commosso e fatto nascere grandi amori nel buio della sala, miseramente cominciò ad avviarsi verso l'oblio, degradando nella fatiscenza e nell'abbandono. Negli anni '90, superato dal primato del piccolo schermo e surclassato dalle sale cinematografiche della vicina Caltanissetta, lentamente ma inesorabilmente si avviò verso la chiusura definitiva. Due intere generazioni sono state così private della possibilità di vivere l'esperienza del cinema e del teatro nella propria città.

L'idea del restauro della struttura parte nel periodo dell'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco e oggi deputato regionale Raimondo Torregrossa. Poi l'allora assessore regionale ai Beni culturali Alessandro Pagano ha fatto sì che venissero erogati i finanziamenti necessari per riportarlo ai fasti di un tempo. Decisivo è stato il ruolo della Soprintendenza di Caltanissetta, guidata allora da Rosalba Panvini, che ha creduto nel progetto ed ha inserito la rea-

lizzazione dell'opera fra i suoi obiettivi di dirigente. «Ho fatto mio l'impegno di avviare i lavori - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Di Forti - non senza difficoltà. Il risultato è sotto gli occhi di tutti e premia quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, i funzionari della Soprintendenza, il direttore dei lavori Gaetano Renda, il personale dell'Ufficio Tecnico comunale, guidati da Paolo Iannello, ma soprattutto i cittadini sancataldesi ai quali, finalmente, viene restituito un importante simbolo culturale che ha conservato la memoria storica dell'architettura d'epoca ma ha acquisito le qualità funzionali di un teatro contemporaneo grazie all'aggiunta di un nuovo corpo. Si realizza così un sogno accarezzato a lungo da tutti noi e sono orgoglioso di riconsegnare alle future generazioni un patrimonio che contribuirà alla loro formazione».

All'inaugurazione di sabato pomeriggio saranno presenti, fra gli altri, Pippo Patavina, attore del tea-



Il regista di «Teatro-Insieme», Ivan Giumento, mostra in anteprima la sala. FOTO MINGOIA

tro stabile di Catania, e il giornalista Paolo Liguori. Interverranno, inoltre, le autorità politiche e civili per un'inaugurazione che come promettono gli addetti ai lavori, sarà indimenticabile. Durante la cerimonia al botteghino del teatro saranno distribuite delle cartoline rappresentanti il vecchio e il nuovo teatro. «Una delle due cartoline - dichiara Roberto Riggi, assessore allo Spettacolo - rappresenta il tea-

tro all'epoca del suo massimo splendore, quando le massime autorità andavano a vedere le prime teatrali e il cinema era il luogo di ritrovo degli intellettuali dell'epoca. La seconda cartolina, invece, rappresenta il teatro ristrutturato trent'anni dopo. Domenica il teatro resterà aperto tutto il giorno per dar modo ai cittadini di ammirare una mostra fotografica curata da Arcangelo Calà». (*RICI*)